



NOTIZIARIO

della
Parrocchia di Borgonuovo

Parrocchia "Beata Vergine Maria in Dall'Oca Bianca"

Via Taormina, 24 – 37138 Verona
Tel. 045562775 – Fax 0458107651

Sito web: www.parrocchiaborgonuovo.it
E-mail: canonica@parrocchiaborgonuovo.it

Anno 28° – n. 106
4° trimestre 2012

"I miei occhi hanno visto la tua salvezza"
(Vangelo secondo Luca 2,30)



Indice dei contenuti

<i>L'editoriale</i> Il Bimbo di Betlemme è la Gloria di Dio	pag. 3
<i>Arte e Fede</i> "La luce splende nelle tenebre" (Gv 1,5)	pag. 4
<i>Focus</i> Dio ci chiama per amore, non rimarremo delusi	pag. 6
<i>Comunità di pietre vive</i> Musica per le nostre orecchie	pag. 8
<i>Anno della fede</i> Anno Zenoniano	pag. 10
<i>Buona lettura!</i>	pag. 12
<i>Vita del quartiere</i>	pag. 13
<i>In agenda</i>	pag. 14
<i>Bacheca della comunità</i>	pag. 16

"Discese dal cielo per la nostra salvezza"

Siamo nell'Anno della fede (11 ottobre 2012 – 24 novembre 2013), quindi il nostro incontro con il Bambino di Betlemme ci renda sempre più consapevoli della nostra fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio, fatto Uomo per salvarci.

Ogni volta che professiamo la nostra fede con la recita del [Credo](#), quando ci inginocchieremo ai piedi del Bambino di Betlemme con sincerità e fede affidiamoci a Dio, Padre di Misericordia, che ci ha regalato Suo Figlio, il Messia, per aiutarci a ritrovare quella dignità di figli che il peccato ci ha fatto perdere.

Il Figlio è diventato Uomo, perché gli uomini tornassero ad essere figli.

Il Bimbo di Betlemme è la Gloria di Dio

Il presepe è il paesaggio immaginario che fa sognare e commuovere il cuore di grandi e piccini e recupera sentimenti assopiti e preghiere quasi dimenticate; è la tipica e ricorrente immagine artistica del Natale. Questo paesaggio, ad un tempo sacro e fantastico, ha un suo centro, meglio, un suo cuore, veramente particolare, che tutti riconoscono immediatamente al primo sguardo: il Bambino nella culla all'interno di una grotta o di una povera capanna!

Quel Bambino è presentato dal Vangelo come "Il Figlio di Dio, nostro Salvatore, il Cristo Signore". Quel Bambino, infatti, è l'Uomo Nuovo, il Messia, il Dono del Padre all'umanità, perché ogni uomo ritrovi in Lui la strada di una rinascita interiore nel bene e nella verità. "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo. E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo" (Credo). Si chiama Gesù. Da secoli molti hanno pregato Gesù, molti hanno creduto in Lui, molti hanno vissuto per Lui.

La liturgia della Chiesa, nel giorno di Natale, ci invita a considerare nel Bambino di Betlemme la Via, l'unica Via, per riconoscere e contemplare la Gloria di Dio che è gioia e speranza per tutti gli uomini. Il Natale, quindi, è la Grande Nascita che rivela il



Volto buono di Dio e la Sua Gloria. Natale è il giorno nel quale il cuore di Dio, fatto Uomo, inizia a pulsare con i secondi della storia umana e volentieri condivide con l'uomo il suo tempo affannoso e caotico, spesso dispersivo, ma anche prezioso e ben speso.

Sì, questa è la Gloria di Dio, presentata a noi sul volto di un bimbo. Dio, infatti, ricercato da tutti e per tutti, comunque, sempre Mistero Infinito, non è nello sfarzo e nella forza, ma negli atteggiamenti umili e autentici di coloro che tendono una mano amica a chi è in difficoltà; oppure nello sguardo puro e sincero di chi regala speranza a chi è provato dalla sofferenza e dalla sconfitta; nelle piccole accortezze che recuperano dignità per ogni persona e portano amore dove prima c'era solo violenza; nel perdono e nella riconciliazione che ricapitolano tutte le cose facendo trionfare la vita sulle forze della morte.

La gloria di Dio sul viso del Bambino di Betlemme è ancora piccola, deve crescere e svilupparsi in noi, donandoci occhi nuovi secondo lo sguardo di Dio, cuori rinati secondo la vita di Dio, sorrisi e parole secondo il Messaggio divino. Vedremo la Sua Gloria, soprattutto dentro di noi.

Buon Natale!

*Don Roberto, don Giorgio, diacono Matteo
mons. Edoardo, don Cornelio, Ambrogio*

La luce splende nelle tenebre

«Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più lo splendore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore» (Isaia 60,19)

Era il 1927 quando l'occhio esperto del critico d'arte Roberto Longhi si posa per la prima volta su questa "Adorazione dei Pastori" conservata nella Chiesa di San Filippo Neri a Fermo (Ascoli Piceno).

La scoperta di questo capolavoro dimenticato (successivamente ribattezzato dal Longhi "La Notte") ha permesso la sua attribuzione a uno dei maggiori pittori europei: Pieter Paul Rubens (Siegen 1577 – Anversa 1644).

Quella di Rubens – artista, politico, diplomatico – è una tra figure le più affascinanti della storia dell'arte. Dopo aver ricevuto un'ottima educazione decise di dedicarsi alla pittura diventando prima allievo di T. Verhaegt e poi di A. Van Noort. Nel 1600 ottenne il titolo di maestro e decise di recarsi in Italia per approfondire i propri studi visitando prima Venezia, poi a Mantova, Roma e Genova. La sua maturazione artistica avvenne in Italia dove il pittore – influenzato dalle opere dei grandi Maestri quali Caravaggio, Michelangelo e Tiziano – creò il suo personalissimo stile ricco di effetti spettacolari e scenografici primi albori del

Barocco.

L'opera, un olio su tela di cm 300x192, attualmente alla Pinacoteca Civica di Fermo, venne realizzata in tempi brevissimi tra marzo e giugno del 1608, data in cui l'artista era in visita a Roma

dietro mandato del duca di Mantova. La tela, voluta da padre Flaminio Ricci, superiore dei padri Filippini, venne commissionata subito dopo la morte del fondatore san Filippo Neri ed è l'unica opera del Rubens nelle Marche.

Nonostante la semplicità del luogo privo di qualunque caratterizzazione paesaggistica, la scena appare all'osservatore di

grande impatto monumentale. Influenzato dalle forti tonalità caravaggesche, il pittore affronta la rappresentazione della biblica scena in un ambiente notturno scegliendo come unica fonte di illuminazione la calda luce che si sprigiona dirompente dal corpo del Bambino.

Tutti personaggi dell'opera emergono in modo seducente dalle ombre lasciando che la luce illumini e scolpisca come nel marmo i loro corpi e i loro volti.

La Vergine, collocata alla destra della tela,



è colta nell'atto di scoprire il Bambino per mostrarlo ai Pastori venuti ad assistere al lieto evento. Elegante e bellissima la Vergine di Rubens ci appare come una nobildonna dai gesti eleganti e pacati e dai lineamenti finemente cesellati.

Alle sue spalle, appena accennata tra le ombre, ci appare la figura di san Giuseppe a braccia conserte il quale volge il suo sguardo verso gli angeli festanti che fluttuando sorreggono un cartiglio con l'annuncio della nascita del Salvatore e movimentano la parte superiore della tela.

Nella parte sinistra del quadro i pastori e le nutrici "offrono" alla vista dell'osservatore la loro michelangiolesca corporeità che riempie la scena. Nel pastore inginocchiato si noti poi la potenza del colore rosso del manto che rivela le influenze della pittura veneta nello stile di Rubens. Particolare attenzione va data alla figura femminile anziana che sembra sia da identificarsi con la levatrice incredula dell'apocrifo Protovangelo di Giacomo («*E mandò un grido, dicendo: "Guai alla mia iniquità e alla mia incredulità, perché ho tentato il Dio vivo ed ecco che ora la mia mano si stacca da me, bruciata"*»).

Superba è la parte superiore della tela dove Rubens raffigura gli angeli festanti. Il corpo degli angeli si fonde e intreccia con lo striscione che reggono dando così al gruppo di insieme un'immagine fluida e al tempo stesso compatta. Impossibile non notare la palese somiglianza con gli angeli

di Caravaggio del dipinto "Le Sette Opere di Misericordia", dove la scena si svolge –



citando le parole di Longhi – «*sotto il volo degli angeli lazzari che fanno la "voltatella" all'altezza dei primi piani, nello sgocciolio delle lenzuola lavate alla peggio e sventolanti a festone sotto la finestra da cui ora si affaccia una "nostra donna col bambino", belli entrambi come un Raffaello "senza seggiola" perché ripresi dalla verità nuda di forcella o di Pizzofalcone*».

Veronica Fichera

Dio ci chiama per amore, non rimarremo delusi

Venerdì 9 novembre in Cattedrale si è tenuto il rito di ammissione agli Ordini sacri: il nostro seminarista Ambrogio Mazzai ha partecipato, insieme con altri due candidati, a questa tappa del cammino seminaristico. Durante la celebrazione ogni candidato si è presentato con un breve discorso; un pensiero di Ambrogio è stato: «A volte ho avuto dei "se" e dei "ma", dubbi che ho cercato di diradare... Se Dio ci chiama, e chiama sempre per amore, sicuramente non rimarremo delusi...».

Curiosi di saperne di più, abbiamo parlato con Ambrogio.

Ci puoi spiegare questo rito?

Il rito di Ammissione è una benedizione dal punto di vista celebrativo, ma è soprattutto un passaggio fondamentale.

È un rito ufficiale perché faccio la domanda di prenderne parte come candidato e il Vescovo e il Seminario fanno uno scrutinio in cui vedono la mia domanda, guardano un po' tutta la mia storia personale e le "recensioni" – per dirlo in termini "profani" – dei parroci che mi conoscono. Poi, nel mio caso, mi hanno accettato e quindi riconosciuto come persona in cammino per diventare prete.

È un passaggio importante perché diventa anche per me una tappa in cui dico che sono deciso verso questa meta e in cui mi incammino con fermezza. Ovviamente non è stato come dire prima no, adesso sì; ma è stato il frutto di un cammino che è durato vari anni, perciò non arrivo fin qui



impreparato e all'improvviso.

Perché sei entrato in Seminario?

Il Seminario propone a tutti i ragazzi di 5^a elementare delle parrocchie di partecipare ai Cenacoli, cioè ad incontri vocazionali, e al termine di questi incontri propone di partecipare ad un campo-scuola animato dai seminaristi in cui si vive la vita del Seminario in piccolo. Ho capito lì che la vita del Seminario poteva piacermi, per cui ho scelto di entrarci.

Entrando in Seminario immaginavi già il percorso che stai seguendo?

Io sono entrato in Seminario perché mi piaceva l'amicizia e lo stare insieme, ma ero ancora in prima media e non c'era ancora quindi un pensiero critico per il futuro. Sono stati soprattutto gli anni del liceo in cui ho focalizzato quale poteva essere la mia vocazione. Ovviamente non si può capire la propria vocazione da un giorno all'altro, ma ci vuole anche lì pazienza, tempo, discernimento; bisogna chiedere consiglio a qualcuno con un po' più di esperienza e noi in Seminario siamo un po' più fortunati perché abbiamo il Padre Spirituale che ci segue insieme a vari vice-rettori che vedono la tua personalità e ti sanno indicare e dare consiglio a seconda delle tue caratteristiche.

Come si inserisce la nostra parrocchia nel percorso che stai seguendo?

Come ti dicevo prima, per fare la domanda al rito di Ammissione, bisogna scrivere una lettera in cui uno mette anche le mo-

tivazioni per cui fa questo passo: io tra le motivazioni ho messo appunto anche quest'esperienza di Borgonuovo, che ha dato conferma, secondo me, alla mia chiamata. Sono contento di fare ancora un anno qui e anzi già pensare di dover andare via mi dispiace un po'.

Uno che entra in seminario riesce ad avere anche altre esperienze?

Il Seminario è un'esperienza aperta. Non è vero che è una scelta obbligata, anzi ti dà una grande mano a capire quale sia la tua vocazione, qualsiasi essa sia: è una scuola di eccellenza, non una "fabbrica di pretini". Di bello c'è che fai una vita di comunità come nessuno riesce a fare: ti dona dei legami fraterni con i tuoi compagni e poi ti può dare una formazione completa, a trecentosessanta gradi, come nessun'altra scuola è in grado di fare. Un'altra fortuna grandissima è una maggiore spiritualità con Gesù.

L'8 dicembre vivrai il rito del Lettorato. Che cos'è?

È un'istituzione laicale ma per coloro che vogliono diventare preti è fondamentale e indispensabile, perché devi essere l'uomo della Parola di Dio.

Come risponderesti alla domanda "Chi è Dio per te"?

Io direi che è meglio tacere: come recita un detto ebraico "l'uomo parla e Dio ride", per cui a volte le definizioni che possiamo dare di Dio sono veramente povere.

Certamente sento molto forte la presenza di Dio: per esempio nel sacramento della

Riconciliazione quando offre la Sua misericordia. Potrei dire anche che è il Dio della provvidenza: tante volte vivo delle situazioni che sono bloccate nella mia vita e poi vedo che vengono risolte con quel momento preciso, con quell'episodio, con quella persona che non ti aspettavi, che magari ti fa quel gesto di gentilezza in cui vedi che c'è l'amore del Signore dietro a quei gesti.

Quindi il Seminario ti aiuta a vedere i segni di Dio nella tua vita?

Certamente mi accorgo di cose che un tempo non notavo o non capivo, ma questo credo che succeda un po' con tutti.

Diresti, citando Leibniz, che questo è il migliore dei mondi possibili?

Leibniz lo dice in maniera apologetica e sono d'accordo con lui: è vero che cercare di capire il disegno di Dio in questo mondo è un salto ontologico troppo grande per l'uomo, ma noi cristiani sappiamo che nel mondo in cui viviamo c'è tutto il Suo amore e che ci è stata

data la libertà, e quindi anche la responsabilità, di seguirlo.

Vuoi aggiungere qualcosa?

Ringrazio tutta questa comunità per la bella esperienza che mi sta facendo crescere; nonostante io abbia fatto poco per il Borgo, il Borgo ha fatto tanto per me. Vi raccomando: fate poche cose, ma fatele insieme. Siate una parrocchia di comunione!

*Andrea Leopardi
con la collaborazione di Shalom*

Musica per le nostre orecchie

In occasione delle imminenti festività natalizie, abbiamo deciso di portare a conoscenza della comunità del nostro quartiere la realtà della Corale parrocchiale di Borgonuovo, che ci allietta durante le celebrazioni più importanti del calendario liturgico.



Il Coro è nato nel 1946, quando ancora la nostra comunità era gestita dai sacerdoti di don Calabria, proprio come coro parrocchiale. Da allora ha continuato, quasi ininterrottamente, la sua attività giungendo fino ai giorni nostri, pur ovviamente con diversi componenti e maestri del coro.

Oggi è una realtà polifonica a 4 voci ed ha mantenuto la sua matrice di coro parrocchiale. Lo scopo è servire la nostra comunità con l'animazione dei canti durante la celebrazione di alcune Sante Messe nel corso dell'anno. Ma a volte canta anche in realtà non legate strettamente alla nostra chiesa, come è avve-

nuto in occasione dell'animazione della Messa di domenica 4 novembre al Santuario della Madonna di Lourdes, per il passaggio delle reliquie di santa Bernadetta.

Le prove si svolgono una volta alla settimana, il lunedì, ma in occasione di impegni particolari o per concerti o celebrazioni importanti ci si trova due volte alla settimana. Le prove durano circa un'ora e mezza. Il parroco, don Roberto, mette a disposizione i locali dove riunirsi e ripassare i canti, anche se in genere le prove vengono svolte in chiesa.

Il maestro del Coro è il sig. Rino Tirimagli e dirige il gruppo da 10 anni.

Come si diceva prima, si riconoscono 4 tipi di voci all'interno del complesso canoro: soprani, tenori, contralti e bassi. Il gruppo conta circa 40 persone, alcune delle quali si sono aggregate recentemente. L'impegno richiesto copre l'intero arco dell'anno, con la sola esclusione del periodo estivo.

Il repertorio comprende sia testi di musica sacra che alcuni brani di musica popolare.

Il Coro è aperto a tutti, non è necessario avere doti canore particolari. Il problema principale del Coro parrocchiale, in questo momento, è rappresentato dal fatto che esso è composto soprattutto da persone anziane. In altre parole, manca un ricambio generazionale costituito da

membri giovani.

Il prossimo impegno sarà il 1° dicembre nella celebrazione della Santa Messa con il Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) nel nostro quartiere.



In genere il Coro canta accompagnato da un organista, che attualmente è il sig. Luigi Manzatto ed è indubbiamente un elemento fondamentale nell'economia del gruppo.

Nei concerti il Coro canta accompagnato anche da altri gruppi: per esempio, il 21 dicembre, data del tradizionale Concerto di Natale, saranno presenti il soprano solista Silvia Manfrini e il coro SMQ Youth Choir.

Potremo poi ascoltare il Coro anche il 5 gennaio 2013, quando canterà per la premiazione del concorso parrocchiale dei presepi.

Più o meno, tra canti sacri e popolari, il repertorio del Coro conta circa 60 pezzi.

Il Coro è presente ad alcuni appuntamenti annuali tradizionali, come i pellegrinaggi ai santuari della Madonna della Corona in settembre e del Cristo della Strada.

Dopo questo articolo, ascolteremo probabilmente con maggiore attenzione i canti tramite i quali il Coro allieterà le nostre celebrazioni.

Elisabetta Vanzo

Anno Zenoniano

Nell'Anno della Fede proclamato dal Papa (11/10/2012 – 24/11/2013), nel 2012 per la nostra Chiesa locale si inserisce anche l'Anno Zenoniano in occasione del 1650° anniversario dell'ordinazione episcopale di san Zeno: egli, infatti, l'8 dicembre 362 fu consacrato Vescovo di Verona.

Per tale motivo l'urna con il corpo di san Zeno sta svolgendo un pellegrinaggio nei vicariati della nostra Diocesi. Non solo ma, prima di iniziare questa *peregrinatio*, l'urna è stata aperta al fine di svolgere una ricognizione del corpo del santo: si è così

potuto constatare che lo scheletro è sostanzialmente completo e in buone condizioni di integrità; inoltre sotto il cuscino sono stati rinvenuti tre cartigli relativi alle ispezioni precedenti del 1938, 1941 e 1961 (non si

aveva notizia delle ultime due). Al termine delle operazioni, il Vescovo ha indicato e autorizzato l'asporto di alcuni residui ossei in previsione dell'allestimento di un reliquiario; successivamente il corpo è stato ricomposto e rivestito con i paramenti liturgici, riapplicandovi anche la maschera facciale a copertura del cranio (opera del cesellatore Legnaghi, risalente al 1961).

Ma chi era san Zeno (o Zenone)?

Di origine africana come conferma lo stile dei suoi discorsi, si ritiene nato a Cesarea di Mauritania (l'odierna Scerscel del Ma-

rocco) verso l'anno 300. Ebbe probabilmente una famiglia cristiana perché, fanciullo, fu testimone commosso del martirio di san Arcadio, del quale esaltò poi la forza. Frequentando le scuole universitarie di Cirta e Madaura, acquisì una vasta cultura classica, studiando Tertulliano, san Cipriano, Lattanzio, di cui risentono i suoi discorsi.

Forse accompagnando san Atanasio – patriarca di Alessandria d'Egitto, esule cacciato dagli eretici ariani – venne a Verona e qui, su invito del Vescovo san



Lucillo, si fermò. Verona, dopo Aquileia era la maggiore città del Veneto e dell'Istria. Qui Zeno divenne sacerdote e, già noto per il suo zelo apostolico, alla morte di san Cricino, fu eletto Vescovo, ottavo della

serie dei Vescovi veronesi, e consacrato appunto l'8 dicembre 362.

Di lui rimangono 93 "Sermoni" nei quali sentiamo l'eco delle opere che Zeno compì nel suo faticoso episcopato. Egli portò Verona, ancora pervasa da insidie ereticali e da un paganesimo rinascente, ad una generosa vita cristiana, soprattutto con la sua predicazione, tenuta nella Basilica da lui edificata, di cui rimangono significativi resti nel complesso archeologico della Cattedrale.

Morì il 12 aprile di un anno incerto fra il

372 e il 380 dopo aver impresso nella comunità cristiana veronese un'orma di sapienza, di amore e di virtù.

La sua tomba fiorì subito di quei miracoli che Zeno, già in vita, ebbe da Dio il privilegio di compiere. La devozione per lui si diffuse e col suo nome sorsero chiese, ol-

tre che in Verona, in tante città d'Italia e d'Europa.

La Basilica romanica, nella cui cripta è custodito il suo corpo, sorta verso il 1000, è mirabile poema di fede, di storia, di arte, e canta la gloria di Zeno, patrono della città di Verona e della Chiesa veronese.



Preghiera del nostro Vescovo a san Zeno

Vescovo San Zeno, pellegrino per la diocesi, padre della nostra fede nel Mistero dell'Amore trinitario di Dio, che con intrepido ardore hai difeso ed evangelizzato, ottieni per la Chiesa che ti riconosce patrono la grazia di un rinnovamento della sua fede, fondata sulla Parola di Dio ed autenticata dal Magistero.

Tu che in tempi calamitosi hai saputo guardare oltre le nubi minacciose, impetra da Dio una crescita della virtù della speranza, / che abbia come protagonisti i giovani e gli adulti.

Tu che non hai esitato ad esaltare la generosa carità dei tuoi fedeli, ridesta in noi la sensibilità verso i portatori di disabilità, verso gli ammalati, infermi e anziani verso tutti i bisognosi di pane, di affetto, di accoglienza e di solidarietà.

Tu, pastore buono e zelante, ravviva il senso e il bisogno della comunione fraterna

nel nostro Presbiterio sotto la guida del suo vescovo, / e intercedi per noi la grazia di una rifioritura di vocazioni: alla vita consacrata, missionaria, sacerdotale.

In quest'ora di smarrimento veglia benedicente sulle nostre famiglie, perché siano fedeli, unite e aperte alla vita.

Incoraggia i nostri laici ad impegnarsi nella società civile, come luce del mondo e sale della terra e nelle comunità cristiane come corresponsabili.

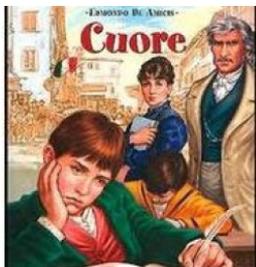
Ispira una filiale devozione a Maria nel nostro popolo, che la riconosce gioiosamente Madre di Cristo e del suo Corpo che è la Chiesa, di cui ci onoriamo di essere membra.

Vescovo San Zeno, siamo certi che vegli, sorridente, su questa tua Famiglia che ti venera e proclama padre e patrono. Ottieni per ciascuno le grazie di cui ha bisogno.

Amen.

Buona lettura!

Cuore (Edmondo de Amicis)



Consiglio vivamente di inserire tra le nostre letture di autori coevi, la lettura di un classico. In questo caso di un libro che purtroppo, molto spesso, è stato deriso ed etichettato come noioso e fuori dal tempo: *Cuore*. Lo consiglio a tutti a partire dagli adulti che lo leggano insieme ai figli.

La struttura è semplice: viene raccontata, nella figura di Enrico, un alunno della scuola elementare, la storia di un anno scolastico nella Torino di fine Ottocento. Enrico racconta la quotidianità della sua vita di studente e di figlio. Descrive la Scuola con la esse maiuscola, quella fatta dalle persone, ragazzi, genitori, insegnanti, dai loro sentimenti, dalle passioni, dalle paure e dalle gioie. La Scuola vista da dentro con le soddisfazioni e le sofferenze dei maestri e le conquiste e afflizioni degli allievi. I compagni di classe vengono descritti nel loro carattere, nella particolarità dei gesti. Le vicende che troviamo narrate dipingono un periodo storico e sociale che adesso sembra non esistere più. Ma se guardiamo il mondo con occhio disincantato ci accorgiamo che, per certi versi, molte situazioni si ripetono anche ai giorni nostri. I Garrone e i Franti li troviamo costantemente nella nostra vita.

Cuore ha però la capacità di suscitare una reazione sentimentale che non vuole commuovere ma vuole educare. Ed ecco che emergono valori che possiamo, anzi dobbiamo ritrovare anche noi: il rispetto per gli insegnanti, la cura per gli indifesi, la comprensione per gli stranieri, il senso di responsabilità dei figli nei confronti dei genitori e la coerenza dei genitori nei confronti dei figli, il coraggio nell'affrontare responsabilità e la voglia di crescere per migliorare.

Cuore si legge con facilità e ci farà sorridere e commuovere. Ogni racconto è un giorno che narra una semplice vicenda legata al mondo della scuola, esattamente quello che fanno i nostri figli con la loro giornata. Le storie quotidiane sono intervallate da racconti mensili, di forte richiamo storico, sociale e morale.

Conversazioni notturne a Gerusalemme (Card. Carlo Maria Martini)



Il sottotitolo ci da già un forte avvertimento: conversazioni *sul rischio della fede*. Con linguaggio schietto e coinvolgente Martini, dialogando con il gesuita Georg Sporschill incontrato a Gerusalemme, risponde alle domande che la società di oggi, nella crisi etica della contemporaneità, può porre alla Chiesa. Domande chiare e dirette per capire e per approfondire. I temi affrontati sono assolutamente attuali e concreti: sulla fede, sul mistero di Dio ma anche sull'amicizia e sulla sessualità.

Martini incoraggia a non perdersi d'animo, a trovare la rotta e il vento favorevole, a pensare con la propria testa, ad accogliere il dono della fede. Essere protagonisti di noi stessi ed essere protagonisti della Chiesa.

Vita del quartiere

Inaugurazione sede provinciale Movimento Cristiano Lavoratori - SIAS - CAF

Sabato 1 dicembre p.v. viene inaugurata la nuova sede provinciale MCL-SIAS-CAF in Via Selinunte n. 49 a Borgonuovo (Piazza Angelo Dall'Oca Bianca).

L'inaugurazione avverrà alle ore 18.00 alla presenza del Vescovo mons. Giuseppe Zenti, del Sindaco Flavio Tosi e del Presidente Generale MCL Carlo Costalli. Sono quarant'anni di storia, presenza, testimonianza e solidarietà.

Alle ore 18.30 ci sarà la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo mons. Giuseppe Zenti.

La Presidente Provinciale prof. Anna Maria Leone darà spiegazione dei compiti affidati alla nuova struttura con gli orari di apertura. L'invito è rivolto a tutti i veronesi.

Eliseo Zecchin



I Sabati del Borgo (film in famiglia)

Centro d'Incontro in Via Trapani, 8 – Ore 20.30 – Ingresso gratuito

10 novembre 2012	Benvenuti al Nord
17 novembre 2012	Paper Moon
24 novembre 2012	La spada nella roccia
1 dicembre 2012	Hollywood party
8 dicembre 2012	Pomodori verdi fritti alla fermata del treno
15 dicembre 2012	Sister act II
22 dicembre 2012	La musica nel cuore
29 dicembre 2012	Un Natale per due
5 gennaio 2013	Duel
12 gennaio 2013	Shrek III
19 gennaio 2013	Bastardi senza gloria
26 gennaio 2013	La vita è bella
2 febbraio 2013	Ghost
9 febbraio 2013	Mrs Dubtfire
16 febbraio 2013	Gli spietati
23 febbraio 2013	Sognando Beckham
2 marzo 2013	Faccia a faccia

Prossimi appuntamenti

Domenica 2 dicembre: Bancarella missionaria, sul sagrato.

Prima domenica di Avvento e inizio del nuovo anno liturgico.

Sabato 8 dicembre: *solennità di Maria Immacolata.*

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Bancarella Missionaria sul sagrato.

Domenica 9 dicembre: Bancarella Missionaria sul sagrato.

Sabato 15 dicembre (ore 21.00): spettacolo "Artaban il quarto Saggio", in chiesa.

Domenica 16 dicembre: Bancarella della comunità Regina Pacis sul sagrato.

Ore 10.15: Messa con benedizione dei Gesù Bambini per il presepe.

Venerdì 21 dicembre (ore 21.00): concerto natalizio, in chiesa.

Domenica 23 dicembre (ore 16.30): ritiro per le catechiste.

Lunedì 24 dicembre

Confessioni: ore 9.00-12.00 e 15.00-19.00

Ore 18.30: Messa prefestiva con la Corale, seguirà rinfresco offerto dal Gruppo Alpini.

Ore 24.00: Messa festiva della Santa Notte, preceduta dalla veglia alle ore 23.15.

Martedì 25 dicembre: *SANTO NATALE*

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Domenica 30 dicembre (ore 17.00): gruppo Sposi e famiglie.

Martedì 1 gennaio: *solennità di Maria Madre di Dio*

S. Messe alle ore 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Sabato 5 gennaio (ore 20.30): premiazioni del Concorso Presepi, con la Corale.

Domenica 6 gennaio: *solennità dell'Epifania del Signore*

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Ore 15.00: benedizione dei nostri bambini.

Domenica 13 gennaio (*memoria del Battesimo di Gesù*)

Ore 11.30: Messa con le famiglie che hanno battezzato figli nel 2012; seguirà buffet.

Inizio del Corso di preparazione al matrimonio cristiano (Corso Fidanzati).

Formazione comunitaria, ore 21.00-22.15

Giovedì 17-24-31 gennaio e 7-14-21-28 febbraio: Concilio Vaticano II.

Giovedì 7-14-21 marzo: Catechismo della Chiesa Cattolica.

Corso di formazione per genitori di Scuola materna ed elementare

Venerdì 1-15 febbraio e 1 marzo, ore 20.30 presso l'Oratorio (Via Taormina n. 32)

Venerdì 30 novembre, ore 21.00

spettacolo degli

Animula Gospel Singers

nella chiesa di Borgonuovo



Sabato 15 dicembre, ore 21.00
spettacolo "Artaban il quarto Saggio"
nella chiesa di Borgonuovo



Narrazione musicata proposta dal gruppo "Letto e riletto"

Elaborazione testi: Francesca Pasetto, Paolo Succi

Adattamento scenico: Luciano Criserà

Costumi ed accessori : Irene Nizzoli

Arrangiamento musicale: Alessandro Manfredi, Roberto Rizzini

Promozione culturale: Massimo Recchia

Regia: Paolo Succi

Venerdì 21 dicembre, ore 21.00

nella chiesa di Borgonuovo

concerto

con

Coro parrocchiale di Borgonuovo diretto dal Maestro Rino Tirimagni

Soprano solista Silvia Manfrini

Coro SMQ Youth Choir diretto dal Maestro Enrico Vantini



Bacheca della comunità



CONCORSO PRESEPI 2012

Iscrizioni in canonica.

Nelle case della nostra parrocchia sono sempre preparati presepi di ogni genere: una bellissima ricchezza!

Una commissione verrà a visitare e fotografare il presepe.

*Serata con premiazioni:
sabato 5 gennaio 2013 (ore 20.30).*



Invitiamo le famiglie che hanno avuto figli battezzati nel 2012 a partecipare alla Messa delle ore 11.30 di domenica 13 gennaio 2013 (memoria del Battesimo di Gesù), seguirà buffet.



Sono aperte le iscrizioni al Corso in preparazione al matrimonio cristiano ("Corso Fidanzati"), che inizierà domenica 13 gennaio 2013 e proseguirà al venerdì sera.